

→ **Berlusconi** aveva promesso una rapida soluzione, ma le case non ci sono. Solo 40 rientri
 → **Giampileri superiore** è un paese fantasma, strade deserte e abitazioni vuote

Messina, 1300 sfollati confinati negli alberghi

Altro che soluzioni in pochi giorni come promesso da Berlusconi. Le famiglie sfollate per la disastrosa frana e l'alluvione del primo ottobre a Messina sono ancora (1300) negli alberghi. Rientrati solo 40.

DOMENICO VALTER RIZZO
CATANIA

Dovevano tutti rientrare nelle case e lasciare gli alberghi e gli altri ricoveri di fortuna entro poche settimane. Lo aveva assicurato in uno dei suoi proclami ripresi acriticamente dai media, il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nell'immediatezza dell'alluvione assassino che il 1 ottobre aveva spazzato via Giampileri, Scaletta Zanclea e un pugno di altri piccoli cen-

2010
Incertezza e preoccupazione tra la popolazione

tri arroccati sui costoni dei Peloritani. Parole che sono invece rimaste tali. Oggi sono ancora 1300 gli sfollati costretti a vivere in albergo. Nella frazione messinese di Giampileri - ad esempio - non più di quaranta famiglie sono rientrate nelle case che ricadono nelle cosiddette "zone verdi", quelle considerate "non a rischio" dalla Protezione Civile. Una perimetrazione che appare piuttosto instabile. Nei prossimi giorni i tecnici della protezione civile dovrebbero infatti apportare delle correzioni al piano di perimetrazione delle zone, poiché alcune zone considerate

"non a rischio" confinano con quelle rosse, che sono invece definite assolutamente pericolose. La valutazione effettiva del rischio nelle varie zone della frazione è dunque ancora indefinita e i, in queste condizioni, pochi che sono rientrati nelle abitazioni non dormono certo sonni tranquilli.

CASE VUOTE

Giampileri Superiore è ancora praticamente un paese fantasma. Molte sono le case vuote. Le strade praticamente deserte. Qui sono pochissime le attività economiche che, dopo il nubifragio e la strage, hanno riaperto i battenti. Girando per le stradine, tra le macerie del disastro, si trovano solo poche insegne accese: un bar, due macellerie, un ristorante e l'ufficio postale. Difficile anche la condizione di chi ha scelto di andare via dalla frazione. Le promesse al momento - spiegano al Comitato dei cittadini di Giampileri - sono rimaste tali e solo una persona ha avuto l'abitazione dal Comune in un'altra area.

La situazione non è migliore nelle altre frazioni, anche nei villaggi di Altolia e Molino sono pochi i cittadini rientrati nelle case. Più giù, a Scaletta Zanclea il sindaco, viste le condizioni, non ha neppure revocato l'ordinanza di sgombero. Qui, anche volendo, nelle case non si può tornare.

SCAMPATI

Insomma per gli scampati al disastro il nuovo anno si apre all'insegna dell'incertezza e della preoccupazione. Ansie che i proclami governativi non riescono a sedare.

Il punto vero, oltre quello della ricostruzione e degli alloggi per gli



Giampileri siccorritori all'opera nei giorni dell'alluvione

IL CASO

Roma, donna muore dopo intervento al naso

È prevista per oggi l'autopsia di Alessandra Rauco, la donna di 35 anni di Leonessa morta dopo un piccolo intervento al naso presso il Policlinico Casilino di Roma.

Subito dopo, come annunciato dal parroco di Leonessa, Orante D'Agostino, verrà fissata la data del funerale nel centro montano reatino.

Sul caso del misterioso decesso, riportato da un quotidiano, è stato aperto un fascicolo presso la Procura della Repubblica di Roma in seguito alla denuncia dei familiari della giovane le-

onessa che da tre anni viveva a Roma. Secondo quanto riportato dal quotidiano, l'intervento compiuto non avrebbe convinto i parenti della vittima che avrebbero sollevato l'ipotesi di un errore nella procedura di somministrazione dell'anestesia. Una questione che verrà chiarita in seguito ai risultati dell'autopsia. La donna, operatrice di call center a Roma ed attrice dialettale nell'ambito del gruppo 'Il Cardò di Leonessa, era stata operata il 5 dicembre scorso. La donna era stata coinvolta in un incidente stradale, era in sella al suo motorino ed è caduta riportando la frattura sul volto. Le sue condizioni non apparivano gravi, ma la donna è poi entrata in coma. È morta la mattina del 31 dicembre.

Foto di Franco Cufari/Ansa